

COMUNE DI  
**CAMPIGLIA MARITTIMA**

Provincia di Livorno

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO  
Collegio Attività Estrattive

---

Campiglia Marittima, 12 marzo 2012

Spett.le

**REGIONE TOSCANA**  
**Settore Valutazione Impatto Ambientale**  
**Piazza dell'Unità Italiana, 1**  
**50123 FIRENZE**

**oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto congiunto di rinnovo delle concessioni minerarie “Botro ai Marmi” e “Montorsi” nel Comune di Campiglia Marittima. Proponenti: Sales SpA e Minerali Industriali SpA**

Visto il progetto congiunto di rinnovo delle concessioni minerarie “Botro ai Marmi” e “Montorsi” presentato da SALES Spa e MINERALI INDUSTRIALI Spa pervenuto in data 20 maggio 2011 (Prot. 9932 del 23 maggio 2011) e successiva integrazione del 22 giugno 2011 (Prot. n. 12355 del 27 giugno 2011);

Visto il parere formulato da questo Comune in data 1 agosto 2011 e trasmesso alla Regione Toscana in data 11 agosto 2011, prot. n° 15417;

Vista la comunicazione della Regione Toscana del 26 ottobre 2011, registrata al protocollo del Comune di Campiglia Marittima al n° 21057 del 3 novembre 2011, con la quale si richiedono integrazioni al progetto congiunto di rinnovo delle concessioni minerarie;

Preso atto che tra le richieste di integrazione progettuale rivolte dalla Regione Toscana al soggetto proponente, non compaiono alcuni rilievi sostanziali formulati da questa Amministrazione Comunale;

Vista la documentazione integrativa predisposta dal soggetto proponente e ricevuta in data 17 febbraio 2012 e registrata al protocollo generale n° 3553 del 20 febbraio 2012;

Constatato che la documentazione integrativa al progetto congiunto di rinnovo delle concessioni minerarie “Botro ai Marmi” e “Montorsi”, non contiene elementi di chiarimento tecnico rispetto alle valutazioni espresse dal Comune di Campiglia Marittima e che, pertanto, sono da ritenere ancora pertinenti le formulazioni contenute nel precedente parere comunale;

Ritenuto di dover comunque evidenziare, per quanto riguarda il tema del **ripristino ambientale**:

- in generale, il tema del ripristino ambientale appare affrontato superficialmente e sbrigativamente, e quindi in modo tale da non risolvere tutte le questioni tecniche. Ad esempio, mentre nelle aree già ripristinate le pendenze massime sono nell'ordine del 60%, nell'ipotesi di progetto le pendenze dei ripristini sono tutte pari al 100%.
- Ciò sollecita almeno tre riflessioni: 1) con tali pendenze la garanzia di un efficace ripristino ambientale si riduce sensibilmente, soprattutto per l'impossibilità di ricoprire con terreno vegetale tutto il gradone; 2) le ridotte dimensioni del gradone da rimodellare mettono in discussione la possibilità di lavorare in totale sicurezza, con mezzi operativi di cantiere che dovrebbero transitare su piste larghe, al massimo, appena 2,5 metri; 3) La diversità delle pendenze dei versanti di ripristino mette in evidenza proprio quella discontinuità ambientale che invece si afferma di voler risolvere con tale nuovo progetto;

Ritenuto di dover comunque evidenziare, per quanto riguarda la rappresentazione effettuata tramite **foto inserimenti**:

- in generale si evidenzia che le rappresentazioni tramite foto inserimento non concorrono ad aumentare il grado di comprensione degli effetti e delle alternative possibili. Innanzi tutto occorre ribadire che l'analisi fotografica dello stato attuale delle miniere si basa su immagini fotografiche del 2005. Con foto più recenti, ad esempio, sarebbe possibile osservare il maggiore grado di rinaturalizzazione dei versanti ripristinati;
- il foto-confronto tra lo stato attuale e la simulazione a fine coltivazione del nuovo progetto non è rappresentativo di scenari alternativi. A questo fine, sarebbe più utile confrontare lo scenario di fine coltivazione dei progetti vigenti con quello di fine coltivazione del nuovo progetto. Solo in questo modo si potrebbero valutare davvero le differenze morfologiche e di ripristino ambientale;
- la rappresentazione fotografica virtuale presente nelle tavole 9 (maggio 2011) e T30c (febbraio 2011) risulta totalmente errata. Come già detto nel primo parere, essa si fonda su presupposti morfologici, su quote altimetriche, su pendenze dei versanti che non corrispondono all'effettiva coltivazione della miniera ed al suo stato finale di ripristino. L'osservazione di tale incongruenza è così evidente che non richiederebbe ulteriori precisazioni; comunque sia, il laghetto in realtà occuperà il fondo scavo a quota 44 mt raccordandosi attraverso superfici debolmente inclinate ad un piazzale oblungo a quota 52 mt orientato in direzione SW-NE;

Ritenuto di dover comunque evidenziare, per quanto riguarda la coerenza con gli obiettivi strategici del **Piano Strutturale vigente**:

- la nuova escavazione prevista con il progetto congiunto si pone in contrasto con l'obiettivo di riduzione delle esternalità negative delle attività estrattive sul sistema del Parco Archeominerario di San Silvestro;
- la competenza esclusiva in tema di miniere assegna alla Regione Toscana la più ampia potestà decisionale, anche di fronte all'auspicio espresso da questa amministrazione con la disposizione dell'UTOE 7 del PS vigente;

Visto il parere della Commissione Urbanistica Comunale, rilasciato ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Edilizio vigente, così formulato:

*“Esaminato il progetto di rinnovo delle coltivazioni di Botro ai Marmi e di Montorsi, si rileva che seppure l'ambito minerario non venga esteso oltre i limiti delle concessioni in essere, il progetto prevede l'interessamento di ampie porzioni di versanti già ripristinati e rinverditi, i cui risultati sono oggi apprezzabili e ben visibili dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.*”

*A tale proposito, la Commissione Urbanistica ritiene di dover evidenziare che il suolo già ripristinato delle due attività minerarie possa e debba essere già considerato appartenente al sistema naturale e rurale. Seguendo tale interpretazione risulta logico sostenere che la nuova escavazione prevista con il progetto congiunto debba essere ritenuta in contrasto con l'obiettivo strategico di riduzione delle esternalità negative indicato dal Piano Strutturale vigente per l'UTOE 7 AREE NATURALI PROTETTE. Posto che la competenza esclusiva in materia di miniere risulta assegnata alla Regione Toscana, si ricorda che la stessa disposizione normativa di Piano Strutturale indica l'ulteriore obiettivo strategico, sotto forma di invito, di non autorizzare nuove concessioni minerarie.”*

Ritenuto di dover comunque evidenziare che alla data odierna **non risultano ancora pervenute** a questa amministrazione comunale, le istanze di cui al vincolo paesaggistico e vincolo idrogeologico per il rilascio delle rispettive autorizzazioni;

Per quanto di nostra competenza, si rilascia la presente valutazione tecnica sul procedimento in oggetto. Distinti saluti.

**Il Dirigente**  
**Settore Assetto del Territorio**  
**Arch. Alessandro Grassi**